

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - BNRH030005**

**IPSAR "LE STREGHE" BENEVENTO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale BNRH030005	Medio Alto
2 B	Basso
2 C	Medio Alto
2 H	Alto
2 L	Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BNRH030005	0.0	1.3	1.0	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio economico degli alunni frequentanti l'Istituto è medio – medio basso.</p> <p>I ragazzi e le famiglie vedono nell'Istituto alberghiero una concreta possibilità occupazionale.</p> <p>Bassa è l'incidenza di alunni stranieri.</p> <p>Nell'istituto non risultano iscritti studenti nomadi o provenienti da zone svantaggiate, ma alunni extracomunitari con cittadinanza italiana e di seconda generazione che hanno già frequentato la scuola primaria e secondaria di I° grado nella nostra o in altre città italiane.</p> <p>I ragazzi diversabili iscritti nel nostro Istituto, presentano problematiche di tipo cognitivo, che non impediscono il normale svolgimento delle attività didattiche.</p> <p>L'Istituto accoglie, oltre a numerosi alunni diversamente abili, da anni molti allievi con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Tale situazione ha portato la comunità educante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a operare una profonda riflessione critica dei metodi e delle strategie di insegnamento;</li> <li>- a revisionare strutture e risorse materiali presenti;</li> <li>- al regolare aggiornamento dei PEI e dei PDP e al monitoraggio periodico degli stessi da parte dei docenti curricolari e di sostegno;</li> <li>- a una speciale cura dell'accoglienza, della crescita e dell'inclusione degli allievi, oltre che dell'integrazione per gli alunni extracomunitari</li> </ul> <p>Tale situazione consente di sviluppare ulteriormente principi di convivenza civile fondati sull'educazione interculturale orientata a favorire il confronto e il reciproco riconoscimento nel rispetto delle diversità.</p>	<p>Il contesto socio economico degli studenti risulta essere medio basso e una significativa percentuale di alunni proviene da ambienti sociali culturalmente deprivati, il che in molti casi è direttamente collegato a livelli di apprendimento insoddisfacenti.</p> <p>Tutto ciò rischia di influire negativamente sul successo formativo e/o scolastico di ragazzi che sono a rischio dispersione.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è prevalentemente a vocazione agricola e con un tessuto industriale scarsamente sviluppato.</p> <p>Le principali attività si collocano dunque, nel settore terziario, anche con riferimento ai servizi dell'accoglienza turistica e della ristorazione.</p> <p>In effetti, nell'ultimo quindicennio da parte degli Enti Locali e Camerali e delle Associazioni di categoria si sono implementate politiche di promozione delle produzioni locali e dello sviluppo turistico.</p> <p>L'Università degli Studi del Sannio rappresenta senza alcun dubbio una risorsa per la scuola.</p> <p>L'Istituto collabora attivamente con Enti, Aziende e Associazioni del territorio, come l'Associazione Provinciale Cuochi e l'Associazione Italiana Sommelier sez. Benevento.</p> <p>L'ente locale di riferimento per il nostro istituto è la Provincia.</p>	<p>Il tessuto industriale è minimo, la città ha scarsi collegamenti stradali e ferroviari all'interno della Provincia e con le altre città della Regione.</p> <p>I pochi collegamenti esistenti sono limitati ad alcune fasce orarie, ad alcuni periodi dell'anno che non sono sempre pienamente coincidenti con le attività scolastiche.</p> <p>Tutto ciò impedisce la realizzazione di attività aggiuntive pomeridiane scolastiche.</p> <p>Le attività extracurricolari di stage o di alternanza presso le aziende presenti sul territorio, oltre che dai limiti sopra esposti, sono fortemente compromesse dalla scarsità di aziende presenti o dalla loro natura di microimprese quasi sempre a carattere familiare.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:BNRH030005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	10.631,00	62.680,00	6.022.911,00	203.731,00	99.726,00	6.399.679,00

Istituto:BNRH030005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	1,0	94,1	3,2	1,6	100,0

## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:BNRH030005 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	37,5	39,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	50,52	41,28	38,18

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola è dislocata su due plessi, molto vicini tra di loro, e ha una sede distaccata presso la Casa Circondariale. Il Plesso principale è di recente costruzione adeguato alle norme edilizie mentre la sede succursale è stata oggetto di un progetto PON ASSE II che ha adeguato parte della struttura con interventi miranti al risparmio energetico (infissi, isolanti, cappotto termico, ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche, etc.).</p> <p>Si è proceduto, inoltre, a rimodulare gli spazi interni e a creare ulteriori laboratori per le esercitazioni pratiche.</p> <p>Ogni aula scolastica è dotata di una LIM ed ogni docente dispone di un PC collegabile alla stessa.</p> <p>La scuola è coperta da collegamento Wifi.</p> <p>E' dotata di numerosi laboratori di settore e laboratori informatici.</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono quelle provenienti dal Ministero e dai Fondi Europei, oltre che dai contributi liberali delle famiglie.</p>	<p>Le risorse finanziarie provenienti dallo Stato e dai contributi liberali delle famiglie diminuiscono di anno in anno e i finanziamenti da privati sono praticamente nulli.</p> <p>La Regione Campania ad oggi non ha mai erogato le somme previste per l'attivazione dei percorsi IeFP finalizzati al conseguimento della qualifica.</p> <p>Sarebbe necessario dotare i laboratori specialistici di settore/indirizzo di attrezzature/strumenti di ultima generazione.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BNRH030005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BNRH030005	139	99,3	1	0,7	100,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	4.524	91,2	438	8,8	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BNRH030005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BNRH030005	1	0,7	10	7,2	59	42,4	69	49,6	100,0
- Benchmark*									
BENEVENTO	66	1,5	703	15,5	1.640	36,3	2.115	46,8	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BNRH030005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BNRH030005	30	30,9	18	18,6	10	10,3	39	40,2
- Benchmark*								
BENEVENTO	905	23,1	1.518	38,7	670	17,1	826	21,1
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BENEVENTO	49	92,4	1	1,9	3	5,7	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	100	91,6	67,9
Situazione della scuola: BNRH030005	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,8	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	29,4	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	47,1	23,7	22,4
	Più di 5 anni	11,8	30,8	28,6
Situazione della scuola: BNRH030005		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte del personale scolastico è presente nella scuola da circa 10 anni ed ha un'età compresa tra i 50 e i 60. Diversi docenti posseggono certificazioni linguistiche e informatiche e le competenze digitali, seppur non certificate, sono abbastanza diffuse.</p> <p>Tutti i docenti hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati dalla scuola.</p> <p>E' presente nell'organico un significativo numero di docenti di sostegno.</p> <p>I docenti ITP di indirizzo presentano generalmente valide competenze professionali.</p>	<p>Solo il 7,9% dei docenti ha un'età compresa tra 35 e i 44 anni. Per una quota di docenti appare ancora necessario operare sull'aggiornamento professionale relativo alle nuove metodologie didattiche, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, e attivare processi di rimotivazione professionale.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BNRH030005	73,8	80,8	85,9	84,8	71,0	82,1	83,7	82,8
- Benchmark*								
BENEVENTO	75,8	85,8	83,7	82,5	74,6	88,0	82,7	78,3
CAMPANIA	63,9	75,0	78,8	81,0	66,6	77,3	78,2	78,7
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BNRH030005	23,7	26,0	8,9	10,3	11,7	22,1	11,4	16,1
- Benchmark*								
BENEVENTO	25,2	28,9	14,3	12,7	19,3	18,4	15,9	14,0
CAMPANIA	22,2	26,9	23,0	21,8	20,2	24,7	19,6	19,0
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: BNRH030005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	0,5	0,1	0,0	0,6	0,0
CAMPANIA	1,0	0,7	0,5	1,2	0,6
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: BNRH030005	1,6	0,8	0,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	3,8	1,5	1,6	0,6	0,2
CAMPANIA	8,5	2,8	1,6	0,7	0,5
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: BNRH030005	2,4	0,0	0,0	0,0	0,6
- Benchmark*					
BENEVENTO	2,2	0,4	0,4	0,2	0,2
CAMPANIA	6,8	2,3	1,5	1,3	0,5
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• I dati relativi alle promozioni sono in linea con il dato locale, regionale e nazionale, mentre risulta essere basso il tasso di abbandono e i trasferimenti in uscita in corso d'anno.</li> <li>• La media dei giudizi sospesi oscilla tra il 11,4% nelle classi III<sup>^</sup> e il 16,1% delle IV<sup>^</sup> leggermente inferiore con il dato locale, regionale e nazionale.</li> <li>• La scuola adotta criteri di valutazione uniformi per tutte le classi/discipline, prevedendo verifiche periodiche e oggettive con processi di feed back e interventi integrativi.</li> <li>• I risultati degli esami di stato si attestano sui valori medi locali, regionali e nazionali.</li> <li>• Non si evidenziano disparità tra le diverse sezioni sulle quali ruotano gli stessi docenti.</li> <li>• I criteri di ammissione alla classe successiva, condivisi dal C.d.D, sono adeguati a garantire il successo formativo di ciascun allievo.</li> <li>• Il tasso di abbandono scolastico, resta al di sotto della media nazionale e del dato riferito agli Istituti professionali.</li> <li>• Gli studenti lasciano la scuola soprattutto nel corso del quarto anno, successivamente al conseguimento della qualifica professionale.</li> <li>• Agli alunni scarsamente motivati o in difficoltà, sono riservati percorsi per obiettivi minimi, con l'attivazione di un maggior numero di ore dedicate alle attività laboratoriali pratiche e di potenziamento delle competenze di base.</li> </ul>	<p>Gli allievi che si iscrivono presso il nostro Istituto presentano un livello di competenze scolastiche piuttosto basso. Nel corso dell'anno, per problemi di trasporto, gli studenti frequentano saltuariamente i corsi di compensazione e di recupero attivati dalla scuola.</p> <p>I debiti formativi si concentrano particolarmente nel primo e quarto anno, nelle discipline matematico-scientifiche e nelle lingue straniere.</p> <p>In particolare nel primo anno un 25% di alunni appare scarsamente motivato sia verso gli studi in genere che verso lo specifico indirizzo di studi.</p> <p>Spesso il livello delle competenze degli allievi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado è piuttosto basso.</p> <p>Nel corso del IV anno si evidenzia invece una difficoltà degli studenti a compiere quel "salto di qualità" che è richiesto dalla scuola al fine di garantire adeguati livelli di competenze - anche professionali - in uscita dalla scuola di secondo grado.</p> <p>Dagli esiti delle prove d'esame non si evidenziano punte di eccellenza ed emerge una valutazione media che si attesta come voti tra il 65 e il 75.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>



C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola non perde studenti nel passaggio da un anno ad un altro. Si registrano, infatti, solo alcuni abbandoni prevalentemente nel passaggio dalla classe III<sup>^</sup> alla classe IV<sup>^</sup>, perché gli allievi, avendo già conseguito la qualifica professionale, preferiscono inserirsi velocemente nel mondo del lavoro anziché completare il ciclo di studi.

La scuola attiva strategie e percorsi differenziati in modo da assicurare il successo formativo della maggior parte degli alunni e cura il rapporto scuola-famiglia al fine di prevenire l'insuccesso scolastico.

La scuola nell'arco del primo biennio riesce, nella maggior parte dei casi, a motivare o a rafforzare la motivazione degli alunni anche grazie alle attività di laboratorio, alle esperienze "in situazione", alle attività sviluppate nei percorsi IeFP regionali di qualifica.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BNRH030005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		40,1	41,4	43,8			26,2	25,8	25,6	
Professionale	43,8	↑	↑	↔	1,8	25,6	↔	↔	↔	0,3
BNRH030005 - 2 B	52,1	↑	↑	↑	10,0	22,7	↔	↔	↓	-4,0
BNRH030005 - 2 C	38,9	↔	↓	↓	-4,4	30,6	↔	↑	↑	3,8
BNRH030005 - 2 H	44,4	↑	↑	↔	-0,4	19,6	↓	↓	↓	-7,1
BNRH030005 - 2 L	34,2	↓	↓	↓	-9,6	31,5	↔	↑	↑	4,9

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BNRH030005 - 2 B	4	0	1	6	11	12	2	1	1	6
BNRH030005 - 2 C	5	3	2	2	1	2	2	2	0	7
BNRH030005 - 2 H	2	5	1	3	2	6	3	2	1	1
BNRH030005 - 2 L	5	4	3	0	1	0	4	1	1	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BNRH030005	26,2	19,7	11,5	18,0	24,6	32,8	18,0	9,8	4,9	34,4
Campania	37,1	17,7	14,0	11,2	20,0	40,5	18,1	11,0	5,3	25,1
Sud	33,8	18,1	13,4	12,1	22,6	38,7	17,7	12,8	4,2	26,6
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto nelle prove standardizzate di italiano risulta essere in linea con il dato Campania, con il Sud e quello nazionale.</p> <p>In rapporto agli esiti conseguiti dagli altri istituti professionali, il dato del nostro Istituto per le prove standardizzate di italiano può ritenersi soddisfacente .</p> <p>Le differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS) risulta essere al di sopra della media regionale e nazione per l'italiano.</p> <p>Gli esiti sono, in linea generale, uniformi. Non ci sono disparità di livelli tra sedi, indirizzi e sezioni.</p> <p>Non emerge un problema legato a comportamenti opportunistici.</p>	<p>Nelle prove di matematica si registra un risultato inferiore rispetto al dato Campania, del Sud e alla media nazionale.</p> <p>Le differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS) risulta essere intorno alla media regionale e nazione per la matematica.</p> <p>Le carenze registrate sono attribuibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•al basso livello di abilità pregresse, che si registrano all'ingresso degli studenti nella scuola secondaria di II° grado;</li> <li>•alla mancanza di fondi per attivare sufficienti corsi di integrativi e di recupero per colmare le carenze e rafforzare le abilità di base.</li> </ul> <p>Per qualche classe/sezione emerge una scarsa motivazione degli alunni che svolgono le prove in modo superficiale.</p> <p>In alcuni casi si avverte l'esigenza di approfondire la formazione dei docenti per uniformarne i comportamenti didattici rispetto alle competenze "misurate" dalle prove.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio riportato dalla scuola alle prove INVALSI di italiano è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, mentre quello di matematica è lievemente inferiore. La varianza tra classi in italiano è inferiore a quella media, mentre per la matematica è appena superiore. I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola. Singole classi, in italiano e/o in matematica, si discostano in positivo dalla media.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta i comportamenti e gli atteggiamenti relativi alle competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione sia in classe che durante le attività extrascolastiche e lavorative.</p> <p>Le competenze su cui la scuola lavora maggiormente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunicazione nella madrelingua;</li> <li>- comunicazione nelle lingue straniere;</li> <li>- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;</li> <li>- competenza digitale;</li> <li>- imparare a imparare;</li> <li>- competenze sociali e civiche;</li> </ul> <p>consapevolezza ed espressione culturale.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento così come indicato nel POF.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è buono, così come le competenze sociali e civiche che sono adeguatamente sviluppate.</p> <p>Va precisato che trattandosi di Istituto Alberghiero, tutte le attività professionali, gli stage, i percorsi in alternanza, ecc. svolti dagli alunni nel quinquennio e che sono basate prioritariamente su comportamenti irreprensibili e competenze sociali e civiche, sono oggetto di costante monitoraggio e valutazione, anche da parte di tutor esterni alla scuola.</p> <p>L'istituto partecipa ad un progetto regionale di peer education contro il bullismo e il cyber-bullismo, e- twinning.</p>	<p>L'azione educativa relative alle competenze chiave e di cittadinanza molto spesso è delegata completamente alla scuola da parte delle famiglie degli allievi.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti al termine del primo biennio merita ancora attenzione, così come le competenze sociali e civiche che a volte non sono adeguatamente sviluppate.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti in uscita dalla scuola può considerarsi positivo; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nel lavoro. Nell'Istituto non sono presenti concentrazioni anomale di alunni con comportamenti problematici. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ed utilizza strumenti standardizzati per competenze chiave e di cittadinanza.

## **2.4 Risultati a distanza**



## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
BNRH030005	1,9	1,9
BENEVENTO	41,5	44,4
CAMPANIA	34,3	34,7
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BNRH030005	0,0	0,0	100,0	25,0	25,0	50,0	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*									
BENEVENTO	72,9	16,9	10,2	42,5	22,5	35,0	52,7	20,0	27,3
CAMPANIA	65,9	15,8	18,3	45,0	21,8	33,1	51,1	16,6	32,4
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	BNRH030005	Regione	Italia
2011	34,1	10,3	17,7
2012	16,8	9,3	15,1
2013	15,4	9,8	15,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti iscritti all'università, sebbene risultino essere solo il 1,9%, hanno conseguito il 100% dei crediti universitari. La maggior parte degli studenti, qualificati e diplomati, si inseriscono nel mondo del lavoro in un arco temporale che va dai 7 ai 24 mesi successivi al conseguimento della qualifica o del diploma, prevalentemente nel settore ristorativo e dell'accoglienza turistica.</p> <p>Gli stessi studenti trovano occupazione fuori dalla regione di appartenenza, nei territori a forte vocazione turistica del nord e all'estero.</p>	<p>Solo il 2% degli studenti diplomati nell'anno 2015-2016 si sono immatricolati all'Università, perché la assoluta maggioranza dei ragazzi opta per un rapido inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Pochi gli alunni che trovano lavoro nel territorio provinciale e regionale, a causa della scarsa propensione all'investimento imprenditoriale e della netta diminuzione degli investimenti che si è registrata negli ultimi anni.</p> <p>Il generale stato di crisi ha prodotto un sensibile calo occupazionale che ha coinvolto anche il settore turistico / ristorativo.</p> <p>Almeno un 15/20% di studenti, non trovando lavoro nel settore di appartenenza, si sono giocoforza riversati in altri contesti/settori lavorativi non coerenti con l'indirizzo di studio.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto Alberghiero favorisce l'inserimento degli alunni nel mondo del lavoro attivando nell'arco del quinquennio di studi percorsi di formazione professionale, stages, percorsi in alternanza, e attraverso i costanti contatti con le imprese e le associazioni di categoria.

La scuola rendendosi sempre disponibile a fornire informazioni su percorsi di specializzazione e lavorativi di settore, anche al termine del percorso scolastico, viene a conoscenza, quasi sempre per le vie informali, dei risultati circa l'inserimento degli studenti nel mercato del lavoro.

Nell'istituto, infatti, non è in uso un protocollo di monitoraggio standardizzato che andrebbe sicuramente avviato coinvolgendo soprattutto i docenti di indirizzo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Regolamento di valutazione	REGOLAMENTO_DI_VALUTAZIONE.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	25	11,3	13,4
	3-4 aspetti	12,5	2,8	7,8
	5-6 aspetti	25	26,4	30,2
	Da 7 aspetti in su	37,5	59,4	48,6
Situazione della scuola: BNRH030005	3-4 aspetti			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:BNRH030005 - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	75	85,7	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	62,5	82,1	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	75	82,1	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	50	77,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	50	74,1	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	75	65,2	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	75	70,5	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	62,5	38,4	31,8
Altro	Dato mancante	25	11,6	8,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'IPSAR "LE STREGHE" ha strutturato un proprio curriculum secondo le Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento per gli istituti professionali, nonché il profilo educativo, culturale e professionale dello studente, recepiti entrambi nel PTOF dell'Istituto. Il curriculum d'istituto è sensibile ai bisogni formativi degli allievi ed è rispondente alle richieste delle famiglie e del territorio. È frutto, inoltre, di un lavoro di progettazione effettuato dai docenti della scuola, in cui sono stati individuati i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire, nonché le competenze trasversali.

Il "Supplemento Europass al Certificato" che viene rilasciato a ciascun allievo che si diploma, descrive in modo standard il percorso di studi seguito, consentendo di dare sinteticamente trasparenza al titolo di studio in termini soprattutto di competenze attese e di possibili sbocchi professionali.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e scaturiscono dagli obiettivi e dalle abilità da raggiungere previste dal curriculum d'Istituto.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni docenti mostrano ancora qualche resistenza nell'utilizzo del curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.

L'individuazione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, non sempre vengono chiaramente individuati.

## Subarea: Progettazione didattica



### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	14,8	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	13	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	72,2	62,5
Situazione della scuola: BNRH030005	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	50	31	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	9,2	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	59,8	41,7
Situazione della scuola: BNRH030005		Nessuna prova		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Ipsar "Le Streghe" sono attivi i dipartimenti per la progettazione didattica per ambiti disciplinari.</p> <p>In particolare ad inizio a.s. si stabiliscono le linee generali della progettazione didattica annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria progettazione disciplinare.</p> <p>I Consigli di Classe elaborano la progettazione educativa-didattica annuale e la sottopongono a revisione nell'ambito delle riunioni periodiche.</p> <p>Al termine dell'a.s. i docenti e i Consigli di Classe sono chiamati a relazionare per iscritto sui programmi svolti.</p>	<p>E' stata appena avviata una progettazione delle attività didattiche in continuità verticale, nonché una programmazione comune per il recupero delle competenze.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano ancora in modo non strutturale il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parzialmente progettate in raccordo con il curricolo di istituto.</p> <p>Non vengono ancora individuati in modo del tutto analitico gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'oggetto dell'intervento formativo generale per i docenti dell'IPSAR "Le Streghe" è la crescita dello studente in tutte le sue dimensioni: cognitiva, operativa, relazionale. Questo significa e comporta porre lo studente al centro dell'attività didattica come singola persona, ma anche come parte di una comunità solidale. Gli insegnanti, coordinando i loro piani di lavoro all'interno del Consiglio di classe, predispongono percorsi di apprendimento per gli allievi tenendo conto del loro modo di comprendere e rappresentarsi le discipline. Gli obiettivi trasversali sono diversificati, in relazione ai curricoli del biennio e del triennio, per complessità e grado di raggiungimento .

Il curriculum d'istituto individua i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni di corso devono acquisire, nonché le competenze trasversali.

L'IPSAR "Le Streghe" ha progettato griglie comuni di valutazione utilizzate nei diversi ambiti/discipline.


La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze al termine del biennio, al termine del percorso Iefp e di ASL. Gli insegnanti dei vari indirizzi utilizzano criteri comuni di valutazione sia per le verifiche scritte, sia per quelle orali. Interventi didattici adottati dai vari C.d.C. a seguito delle valutazioni degli studenti sono: recupero generale, pausa didattica, sportelli didattici, corsi di recupero.

La scuola non utilizza strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.

Allo stesso modo non vengono utilizzate prove strutturate per classi parallele.

Non sempre gli Interventi Didattici Integrativi migliorano la qualità degli apprendimenti in quanto spesso i docenti ripropongono contenuti e metodi tipici dell'attività curricolare, con particolare riferimento all'uso della sola lezione frontale. Gli interventi di recupero previsti e attuati in relazione ai debiti di fine a.s. risultano assolutamente poco efficaci e scarsamente significativi sotto il profilo degli apprendimenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Gli obiettivi trasversali sono diversificati, in relazione ai curricula del biennio e del triennio, per complessità e grado di raggiungimento. La progettazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è in raccordo con il curriculum di istituto.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma non sempre efficace. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	57,1	49,2
	Orario ridotto	12,5	11,6	14,4
	Orario flessibile	37,5	31,3	36,4
Situazione della scuola: BNRH030005	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:BNRH030005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	83,9	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	62,5	34,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,6	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	16,1	9,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,7	3,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BNRH030005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,5	79,5	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	87,5	79,5	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	5,4	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	37,5	12,5	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'IPSAR "Le Streghe" è dotato di laboratori che rispondono alle esigenze dei vari indirizzi dell'istituto, la cui gestione è assicurata da n° 7 tecnici di laboratorio. Eventuali anomalie di funzionamento sono repentinamente controllate e rese funzionali dai tecnici di laboratorio e/o con interventi manutentivi esterni.

Ad ogni singolo laboratorio è preposto un Responsabile di Laboratorio che ne cura la gestione.

Agli allievi è garantita pari opportunità nell'utilizzo dei laboratori nell'ambito delle necessarie esigenze di studio e in aderenza alla programmazione didattica delle singole discipline. I laboratori di settore sono quotidianamente utilizzati per tutte le ore di lezione.

Tutte le classi sono dotate di L.I.M. - utilizzate in modo costante da una significativa quota di docenti - e di collegamento wireless.

L'orario di lezione è funzionale alle esigenze di apprendimento e la durata delle lezioni risulta essere adeguata.

Tutto ciò consente di poter affrontare in termini esaustivi le tematiche didattiche.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni non possono essere migliorati in termini di flessibilità per:

- l'elevato numero di allievi pendolari frequentanti l'istituto;
- carezza di collegamenti pubblici pomeridiani;
- l'elevato numero di docenti impegnati su più scuole;
- i vincoli derivanti dall'utilizzo dei laboratori per le esercitazioni di sala, cucina e ricevimento.

E' necessario aumentare il numero dei laboratori di indirizzo aggiornandone le dotazioni strumentali e tecniche.

Sarebbe auspicabile poter usufruire di un numero congruo di assistenti tecnici.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.P.S.A.R "Le Streghe" nel corso dell'ultimo biennio è stato fortemente impegnato a promuovere la formazione dei docenti sulle nuove metodologie didattiche supportate dalle più avanzate tecnologie. Tale impegno ha portato diversi docenti, alcuni a titolo personale altri organizzati in piccoli gruppi, a promuovere "buone pratiche" didattiche che hanno - a conclusione del corrente a.s. - prodotto interessanti materiali didattici e/o dispense presentati nell'ultimo collegio docenti e "disseminati" attraverso un'apposita area del sito web istituzionale.	La maggior parte dei docenti utilizza, anche se con qualche difficoltà, metodologie innovative al fine di migliorare la qualità degli apprendimenti. La didattica laboratoriale è una metodologia ancora da potenziare. Di conseguenza, solo una parte di studenti, lavora in gruppi, utilizza le nuove tecnologie, realizza ricerche o progetti. E' necessario far crescere il numero di docenti che progetta e opera in "gruppi di buone pratiche" e migliorare la "disseminazione" di quanto prodotto ed elaborato internamente all'istituto.

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BNRH030005 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base	5,9	6,5	2,7
Un servizio di base		0	8,7	8,6
Due servizi di base		35,3	21,8	16,3
Tutti i servizi di base		58,8	62,9	72,4

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BNRH030005 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	41,2	62,4	50,5
Un servizio avanzato		29,4	22,9	26,8
Due servizi avanzati		29,4	12,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	1,8	4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola per prevenire e contrastare comportamenti scorretti, è impegnata nel promuovere un clima relazionale sereno, fondato sul rispetto di regole di comportamento condivise con alunni e genitori e formalizzate durante i primi giorni dell'anno scolastico nel Patto di Corresponsabilità, così come previsto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria.

Tali regole sono utilizzate dai docenti nell'ambito della gestione delle classi al fine di favorire positive relazioni fra gli studenti e fra questi e i docenti, anche se necessitano di essere maggiormente diffuse e condivise.

Ne scaturisce che nelle classi del triennio il dato in merito alle sospensioni degli alunni conseguenti ai loro comportamenti scorretti e problematici è pari a zero.

L'acquisizione delle competenze sociali, viene promossa attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa e le molteplici attività professionalizzanti.

In caso di assenze prolungate, la scuola avvia tutte le procedure necessarie, soprattutto in presenza di alunni in obbligo scolastico.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


Nelle classi prime i dati in merito alle sospensioni degli alunni in conseguenza dei loro comportamenti scorretti e problematici si attesta al 16,36% , superando di gran lunga la media regionale e nazionale.

Non sempre rispetto ai comportamenti degli studenti il dialogo con le famiglie è costruttivo.

Si registra una scarsa collaborazione da parte delle famiglie nel ridurre e limitare le entrate alla seconda ora ai casi di effettiva necessità.

Nonostante la scuola effettui il monitoraggio informatizzato della frequenza di ogni singolo alunno, al quale hanno accesso i genitori, e ne faccia comunicazione periodica, l'ingresso posticipato presenta criticità dovuta essenzialmente alla scarsa rete di trasporti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi.  
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.  
L'IPSAR "Le Streghe", si è impegnata nello sviluppo di un curriculum per competenze strutturato in coerenza con le indicazioni ministeriali ed ha raggiunto un livello accettabile di prassi progettuali e valutative.  
La scuola ha definito un patto educativo di corresponsabilità in piena sintonia con lo Statuto delle studentesse e degli studenti e utilizza in prevalenza azioni costruttive per rispondere ai comportamenti problematici degli studenti.  
Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco, promuovendo l'instaurarsi di relazioni positive tra le diverse componenti, anche con l'adozione di specifici progetti o interventi.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	18,8	17,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75	72,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,3	9,5	15,8
Situazione della scuola: BNRH030005		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un Piano per l'Inclusione condiviso e funzionale alle esigenze dell'utenza.</p> <p>Realizza costantemente attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie ed interventi efficaci che favoriscono una didattica inclusiva, predisponendo un PEI alla cui elaborazione partecipano gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, i genitori ed i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'Asl.</p> <p>Dall' a.s. 2017/2018 e per i soli alunni delle classi prime, si procederà ad elaborare i PEI degli alunni diversamente abili in forma condivisa con l'equipe multidisciplinare materno-infantile dell'ASL di Benevento.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI viene monitorato regolarmente.</p> <p>La Scuola si prende cura degli altri studenti con B.E.S. e D.S.A. attraverso la predisposizione di Piani Didattici Personalizzati, di concerto con le famiglie, aggiornati con regolarità, allo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee (compensative e dispensative) ed i criteri di valutazione degli apprendimenti.</p> <p>La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità con la partecipazione di Associazioni di volontariato. L'Istituto ha aderito ad accordi di rete per favorire l'ingresso dei diversabili nel mondo del lavoro. I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità.</p>	<p>La scuola cerca di realizzare attività di accoglienza per i pochi studenti stranieri che frequentano l'istituto e vivono da poco in Italia, favorendo loro l'inclusione nella comunità scolastica e attivando percorsi di lingua italiana L2.</p> <p>L'elevato numero di alunni diversamente abili e con BES e/o DSA richiederebbe risorse umane, professionali e finanziarie decisamente più congrue.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BNRH030005	0	0
Totale Istituto	0	0
BENEVENTO	2,7	38,6
CAMPANIA	3,8	49,2
ITALIA	6,4	57,4

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
BNRH030005	2	0,00
- Benchmark*		
BENEVENTO	132	6,89
CAMPANIA	2.012	5,46
ITALIA	15.860	6,19

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BNRH030005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	37,5	51,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	17,9	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	37,5	41,1	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75	66,1	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	37,5	50	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	75	68,8	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	80,4	80,3
Altro	Dato mancante	0	3,6	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero di corsi di recupero che la scuola attiva, sono in linea con il dato provinciale di Benevento e della Campania. Risulta essere superiore, invece, il monte ore che l'IPSAR "Le Streghe" destina agli interventi di recupero - destinati soprattutto agli alunni del primo biennio realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti gi  dal primo trimestre per evitare abbandoni e insuccessi scolastici. Gli interventi di recupero che la scuola realizza per supportare gli studenti che giungono presso il nostro istituto con competenze di base acquisite in modo non ottimali, risultano efficaci. Alla specificit  individuale di ogni studente, la scuola risponde con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro. I percorsi individualizzati e personalizzati, tengono conto delle reali esigenze dell'alunno, favoriscono i processi di integrazione e di inclusione dello stesso all'interno della classe e il raggiungimento degli obiettivi didattici. A tal fine, sono stati utilizzati, sulla base di progetti di affiancamento in classe o di supporto integrativo, sia i docenti in organico di potenziamento che di sostegno "in deroga". L'IPSAR "Le Streghe" favorisce il potenziamento degli studenti, con particolari attitudini disciplinari e professionali, attraverso studi approfonditi di argomenti specifici e soprattutto incentivando la partecipazione a gare e Manifestazione Nazionali di settore.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti che presentano maggiori difficolt  di apprendimento frequentano in gran parte le classi del biennio. Gli alunni mostrano alcune volte un vero disagio sia nel passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado, sia a livello di motivazione (incomprensione delle prospettive del progetto di formazione). La rigidit  dell'orario scolastico, la mancanza di trasporti in orario pomeridiano rende difficile l'attivazione di percorsi individualizzati. Solo uno esiguo numero di studenti, grazie alla presenza del potenziamento,   riuscito a pervenire ai risultati programmati, con l'attivazione di percorsi individualizzati.





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto promuove le potenzialità di tutti e di ciascuno e considera obiettivo prioritario la diffusione della cultura dell'integrazione a tutti i livelli. Per i ragazzi che non possono seguire le stesse attività dei compagni vengono progettate con particolare cura ed attenzione linee strategiche di intervento che sono poste in essere per assicurare loro una integrazione scolastica, sociale e lavorativa di qualità.

La programmazione educativa differenziata inserita all'interno del PEI, è basata sull'analisi del profilo dinamico funzionale dell'alunno (PDF) e si basa su quella specifica delle singole discipline e se ne discosta in base alle esigenze ed in funzione dei singoli casi. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità mettendo in campo attività e percorsi per l'inclusione e l'integrazione .

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola grazie all'utilizzo dell'organico di potenziamento e di sostegno.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:BNRH030005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	52,9	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	29,4	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	64,7	69,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	76,5	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	41,2	37,8	34,8
Altro	Dato mancante	23,5	16	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio dalla secondaria di I<sup>a</sup> grado alla secondaria di II<sup>a</sup> grado a partire da una attenta lettura da parte dei coordinatori delle classi prime dei fascicoli relativi al percorso formativo dei singoli studenti. La scuola realizza incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•scambio di informazioni utili alla formazione delle classi;</li> <li>•definizione delle competenze in uscita e in entrata.</li> </ul> <p>Nel corso del corrente a.s. sono stati stipulati diversi Accordi di Rete con Istituti Comprensivi della provincia finalizzati alla realizzazione di altrettanti progetti di Continuita' Verticale.</p>	<p>Costituisce un vincolo per la commissione formazione classi ,la difficulta' di dividere tutti gli allievi segnalati come incompatibili. in ragione delle elevato numero di studenti problematici che si iscrivono nelle classi prime. Non sempre gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa risultano essere efficaci.</p>

#### Subarea: Orientamento

## 3.4.b Attività di orientamento

## 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:BNRH030005 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	76,5	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	82,4	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	58,8	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	52,9	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	58,8	57,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	88,2	76,9	81,7
Altro	Dato mancante	29,4	10,6	15,1

## Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola risulta vincente nella realizzazione di:

- percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni anche professionali, attraverso appositi corsi di formazione;
- attività di orientamento finalizzate alla presentazione dei diversi corsi di studio specialistici di settore, universitari e post diploma;
- attività di orientamento al territorio - locale, nazionale e internazionale, alle realtà produttive e professionali, alle possibilità occupazionali dei diversi indirizzi.

La scuola realizza, in stretta collaborazione con le realtà universitarie significative del territorio regionale e interregionale, attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo. Allo stesso modo, in collaborazione con le realtà produttive e professionali presenti nell'intera provincia sannita, si sviluppano percorsi di orientamento al lavoro.

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni della scuola.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è carente:


- nell'utilizzo di strumenti per l'orientamento;
- nel monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola;
- nel monitoraggio di quanti studenti seguono il consiglio orientativo.

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro oltre 300/350 convenzioni soprattutto nel campo della ristorazione e dell'ospitalità alberghiera.</p> <p>Nella progettazione dei percorsi di formazione in "Alternanza" la scuola ha previsto una fase di formazione che ha riguardato : sicurezza, primo soccorso, organizzazione aziendale, diritti e doveri dei lavoratori, promozione turistica e marketing.</p> <p>Essa costituisce una vera e propria combinazione di preparazione scolastica e di esperienze assistite sul posto di lavoro, predisposte grazie alla collaborazione tra mondo delle organizzazioni e scuola; tutto questo per mettere in grado gli studenti di individuare</p> <p>attitudini, acquisire conoscenze e abilità e per sviluppare la propria professionalità.</p> <p>I percorsi di ASL si integrano perfettamente con il PTOF nel cui interno sono previsti moduli specifici.</p> <p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza con la predisposizione di apposita modulistica.</p> <p>La scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti sia attraverso l' esame regionale per i percorsi Iefp che al termine di ciascun anno scolastico all'interno dei consigli di classe.</p> <p>Non c'è stato un vero e proprio incremento dal momento che nella scuola sono attivi percorsi di alternanza già prima della Legge 107/2015.</p>	<p>Il monitoraggio da parte della scuola molto spesso è ostacolato da inadempienze burocratiche da parte delle aziende partner e dalla difficoltà di coinvolgere i tutor aziendali, per legge, non retribuiti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità, prioritariamente con il mondo del lavoro, attuate dall'IPSAR "Le Streghe", risultano essere ben strutturate.

Gli incontri con i docenti di ordini di scuola diversi sono frequenti, soprattutto in occasione dell'orientamento in entrata o per la formazione delle classi prime, e in particolare in pendenza dei diversi Accordi di Rete con gli I. C. per i progetti di continuità verticale.

La scuola, pur essendo vincente nell'orientamento in uscita, non monitora in modo "scientifico" i risultati raggiunti dagli studenti nel percorso universitario o lavorativo post diploma, limitandosi ad una rilevazione informale.

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni; ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro sulla base di progetti che rispondono al fabbisogno di specifiche figure professionali del territorio.

La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza all'interno dei consigli di classe.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IPSAR "Le Streghe", attento e sensibile ai fermenti culturali ed alle trasformazioni sociali in atto, si proietta in una dimensione europea, considerando i soggetti in formazione quali titolari di bisogni culturali, sociali e personali da riconoscere, sostenere ed accompagnare in un'ottica formativa di affermazione del diritto alla cittadinanza e di sviluppo integrale della persona.</p> <p>Nel definire le scelte e le finalità dell'azione educativa e formativa, l'Istituto ha costruito negli anni la propria identità, determinando in modo netto l'essenza della propria mission con una presenza costante e attività sull'intero territorio provinciale attraverso la partecipazione a gare, manifestazioni, convegni ed incontri pubblici; promuovendo l'acquisizione di competenze professionali qualificate e specializzate nel settore enogastronomico e dell'ospitalità alberghiera, sviluppando nei giovani la cultura della legalità e della sicurezza per una corretta convivenza civile in un contesto europeo, flessibile e globale.</p> <p>La condivisione convinta di tali priorità formative è uno dei fattori del successo dell'Istituto sul territorio.</p>	<p>Non sempre il territorio provinciale e regionale offrono reali opportunità occupazionali agli studenti che vedono così frustrate le aspettative connesse ad un percorso di studi di cui avevano condiviso gli obiettivi.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il PTOF e i suoi allegati (regolamento d'istituto, carta dei servizi, patto di corresponsabilità, piano dell'inclusività);</li> <li>• Progetto di ampliamento dell'offerta formativa;</li> <li>• Progetto orientamento;</li> <li>• Piano annuale delle attività docenti;</li> <li>• Piano annuale ATA;</li> <li>• Programma annuale.</li> </ul> <p>Il monitoraggio avviene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per il Ptof e i documenti allegati, nelle riunioni degli organi collegiali e negli incontri di staff con il Dirigente;</li> <li>• Altri momenti di verifica sono: la relazione finale delle FF.SS. ; la "motivata relazione" del Dirigente Scolastico; le informative successive alla RSU e OO.SS. ;</li> <li>• Per il Programma annuale nelle cadenze previste dalla legge tramite le apposite relazioni del DS, del DSGA e il parere degli organi di controllo, allegati al Consuntivo</li> </ul>	<p>Manca il momento della customer satisfaction, elemento indispensabile per la valutazione corretta e completa di qualsivoglia processo, ma sono promossi dall'istituto diversi incontri scuola/famiglia per condividere le principali scelte formative.</p> <p>Bisogna, però, operare sulla sensibilizzazione dei genitori al fine di ampliare la platea dei partecipanti.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	6,3	12,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	25	20,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	37,5	35	34,8
	Più di 1000 €	31,3	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: BNRH030005	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BNRH030005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	74,1	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	25,9	28,5	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:BNRH030005 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: BNRH030005 %</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	37,5	32,37	32,02	30,18

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BNRH030005 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50	53,32	56,05	48,02

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato n. 3 funzioni strumentali, svolte da n.5 docenti.</p> <p>Il fondo d'istituto è ripartito tra 70 per il personale docente e 30 per il personale ATA.</p> <p>L'Istituto può contare su una ampia fascia di personale molto professionale direttamente coinvolta nella vita della scuola e che ha accesso al fondo d'istituto. Essa ammonta a circa 75 docenti e circa 25 unità di personale ATA.</p> <p>Le assenze del personale sono gestite direttamente dall'ufficio preposto previa comunicazione entro le ore 8,00 della giornata lavorativa.</p> <p>E' presente un organigramma che individua le diverse figure e funzioni di sistema.</p> <p>Il personale ATA è organizzato per aree di lavoro e compiti specifici.</p>	<p>Bisognerebbe favorire in qualche modo un minimo di rotazione degli incarichi/compiti degli ass. amministrativi, per avere una conoscenza diffusa delle diverse attività gestionali/amministrative che non può appartenere solo al singolo operatore.</p> <p>Va rafforzata nel personale ATA la consapevolezza dell'importanza di utilizzare al meglio - con specifica competenza - la segreteria digitale.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BNRH030005 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	17,6	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	11,8	15,7	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	29,4	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	23,5	22,1	26,8
Lingue straniere	0	29,4	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	11,8	13,5	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	2	35,3	19,9	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,6	17,3	19,9
Altri argomenti	0	5,9	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	11,8	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	17,6	17,9	21,6
Sport	1	35,3	24,7	30,9

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BNRH030005 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,333333333333333	1,74	2,24	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari


Istituto:BNRH030005 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BNRH030005 %
Progetto 1	Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente, consegnando
Progetto 2	Il progetto, pertanto, si configura come una proposta formativa nuova che tiene conto delle trasformazioni in atto sia nel mondo della scuola sia in
Progetto 3	La necessità di rispondere alle caratteristiche di una domanda sempre più esigente e differenziata, rende indispensabile la formazione di figure profe

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche nel Programma annuale sono allocate in maniera coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Sono state progettate e realizzate attività finalizzate al potenziamento delle abilità di base, alla promozione delle eccellenze, ai percorsi di ampliamento delle figure professionali e alle attività di stage e di alternanza, così come previsto dal PTOF .</p> <p>La spesa media di ciascun progetto di ampliamento dell'Offerta Formativa è di circa 3.000 euro.</p> <p>La durata media di detti progetti varia dalle 30 alle 40 ore. Superiore alla media risulta il ricorso alla componente esterna nella realizzazione dei progetti.</p> <p>Tutte le attività proposte e realizzate hanno trovato puntuale allocazione nel programma annuale. I tre progetti prioritari che la scuola ha realizzato sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Un evento...un sogno (corso di wedding planning);</li> <li>2. Deutschwagen 2015/2016 e Goethe-Zertifikate A2/B1;</li> <li>3. progetto Orientamento e Continuità.</li> </ol> <p>I finanziamenti sono equamente distribuiti tra i vari progetti in considerazione della loro ricaduta formativa.</p> <p>La tipologia e il numero dei progetti prioritari scelti dalla scuola nel PTOF, così come la loro durata media, risultano essere in linea con le percentuali tipologiche a livello nazionale, regionale e provinciale.</p>	<p>E' evidente una carente capacità progettuale e, soprattutto, gestionale dei processi connessi agli stessi progetti, con particolare riferimento alla tenuta documentale, che va progressivamente migliorando.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la propria mission e le proprie priorità condividendole con la comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Va promossa una maggiore partecipazione dei genitori.  
La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio delle attività, ma esse vanno sistematizzate.  
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono stati analiticamente individuati, ma richiedono una maggiore diretta assunzione di responsabilità da parte di un numero maggiore di docenti.  
La realizzazione di progetti extracurricolari, pur godendo di una pianificazione economica coerente con le priorità e le strategie individuate, deve migliorare a livello progettuale, gestionale e documentale.  
La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, ma i risultati non sono soddisfacenti.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BNRH030005 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	6,12	17,01	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BNRH030005 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	0,82	17,59	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,24	17,3	15,55
Aspetti normativi	0	0,12	17,54	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	0,47	17,48	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	0,24	17,31	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	1,82	18,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	0,76	17,84	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,12	17,21	15,46
Temi multidisciplinari	0	0,41	17,31	15,59
Lingue straniere	0	0,29	17,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	0,24	17,32	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,24	17,32	15,65
Orientamento	0	0	17,17	15,45
Altro	0	0,35	17,25	15,54

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA destinando ad essi dei progetti di formazione relativi agli aspetti normativi e agli ordinamenti scolastici, ai Bes e alla progettazione e valutazione per competenze. L'Istituto nell'ultimo biennio ha realizzato, per rispondere alle esigenze formative dei docenti, corsi di formazione relativi alla legislazione scolastica, ai Bes, al project management, alla digitalizzazione e alle nuove metodologie didattiche, ai percorsi di ASL.

Per il personale ATA sono stati organizzati corsi relativi a:  
 - NUOVO CODICE DEI CONTRATTI» D.LGS. 50 DEL 18 APRILE 2016  
 - PON FSE 2014-2020 Per la Scuola - Competenze e Ambienti per l'Apprendimento  
 - SEGRETERIA DIGITALE  
 - CODICE AMMINISTRAZIONE DIGITALE.

I bisogni formativi sono emersi dalla tabulazione dei questionari appositamente predisposti e compilati sia dal personale docente che ATA.

Le iniziative di formazione hanno ricadute generalmente positive.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Una programmazione dei corsi durante l'intero anno scolastico, consentirebbe ai docenti di partecipare serenamente ai momenti formativi proposti dalla scuola.

L'eccessivo carico di lavoro degli ATA, in particolare degli ass. amministrativi, rende spesso problematica la partecipazione alle attività di aggiornamento/formazione di detto personale.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio dell'anno scolastico vengono conferiti gli incarichi considerando le esperienze acquisite dai docenti nel corso del tempo, le esperienze formative acquisite, i corsi frequentati e soprattutto il curriculum di ciascuno di essi.</p> <p>In particolare, sono tabulati e aggiornati tutti i dati relativi alle attività svolte, ai titoli e alla formazione acquisita, concernenti la sicurezza aziendale.</p> <p>Grazie all'introduzione del bonus premiale al gruppo di docenti tradizionalmente impegnati, si sono aggiunti altri docenti che hanno prodotto materiale ascrivibile alle best practices.</p> <p>I criteri e le attività didattico/professionali oggetto di valutazione ai fini della valorizzazione docenti sono stati condivisi e approvati all'unanimità dal Collegio Docenti.</p>	<p>L'impegno profuso dai docenti non è stato adeguatamente ricompensato dai fondi esigui destinati al Bonus premiale.</p>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:BNRH030005 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	4,35	3,99	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BNRH030005 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,65	2,51	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,71	2,48	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,82	2,79	2,79
Altro	0	2,65	2,49	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,06	2,75	2,73
Il servizio pubblico	0	2,88	2,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,65	2,47	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,65	2,52	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,76	2,51	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,71	2,46	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,71	2,51	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,76	2,52	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,65	2,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,65	2,47	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,76	2,49	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,65	2,45	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,76	2,56	2,62
Autonomia scolastica	0	2,71	2,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,76	2,5	2,49
Relazioni sindacali	0	2,65	2,45	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,65	2,49	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,65	2,47	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,82	2,68	2,7

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**


All'interno dell'Istituto sono costituiti i dipartimenti che assumono una valenza strategica per valorizzare non solo la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento apprendimento, ma anche la loro professionalità. Essi costituiscono la partizione del Collegio dei Docenti e si articolano per aree disciplinari, al fine di dare sostegno alla didattica e alla progettazione formativa. Quale articolazione funzionale del C. D. hanno il compito di vagliare e recepire gli indirizzi espressi dagli OO. CC. e dal C.T.S. d'Istituto per assicurare la coerenza delle programmazioni dei singoli Cons. di Cl. con la progettazione d'Istituto.

I materiali prodotti dai dipartimenti così come quelli dei Consigli di classe, vengono condivisi ed archiviati. Le riunioni dei Consigli di Classe prevedono anche il confronto su classi parallele. Alcuni docenti operano come gruppi spontanei su specifiche attività e/o problematiche. All'occorrenza la scuola mette a disposizione spazi e materiali didattici. Le tematiche sono prevalentemente quelle legate ai temi dell'accoglienza, dell'orientamento e del curriculum.

In seno all'ultimo Collegio Docenti (giugno 2017) sono stati presentati diversi materiali didattici in formato digitale - frutto del lavoro sia di singoli docenti che di piccoli gruppi di "buone pratiche" -, che sono "disseminati" attraverso un'apposita area del sito web d'istituto.

Va incentivata la produzione di materiali didattici da parte dei gruppi di lavoro e la loro disseminazione tra i docenti. L'istituto ha aderito alla rete "Book in Progress" e, anche se ad oggi non si è concretizzata alcuna attività, per l'a. s. 2017/2018 sarà incentivata la produzione di materiali digitali e dispense didattiche da condividere con la Rete.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'IPSAR "Le Streghe", con ampi margini di miglioramento, valorizza le risorse professionali tenendo conto delle specifiche competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità e incentivando la collaborazione tra pari.

Nell'Istituto sono presenti gruppi di lavoro, all'interno dei quali esiste il confronto e lo scambio professionale. Vanno, però, implementati gli spazi per la condivisione di materiali didattici.

Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente.

Nell'ottica della massimizzazione delle risorse disponibili destinate al personale Ata e docenti, la scuola utilizza opportunità formative sia esterne che interne di elevata qualità che rispondano appieno ai bisogni degli stessi.

Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e li condividono con i colleghi di discipline affini.

Allo stesso modo viene valorizzata l'attività del personale ATA, anche in considerazione dell'avvenuta implementazione del sistema gestionale digitalizzato.



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	5,2	3,6
	1-2 reti	29,4	34,5	25,5
	3-4 reti	47,1	32,6	30,4
	5-6 reti	17,6	14,2	19,9
	7 o piu' reti	5,9	13,5	20,6
Situazione della scuola: BNRH030005		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	47,1	49	50,5
	Capofila per una rete	35,3	25	28,6
	Capofila per più reti	17,6	26	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BNRH030005	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	29,4	32,7	28,2
	Bassa apertura	29,4	12,6	18,7
	Media apertura	29,4	19,4	25,3
	Alta apertura	11,8	35,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BNRH030005		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BNRH030005 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	82,4	74,7	77,4
Regione	0	17,6	23,4	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	17,6	15,4	18,7
Unione Europea	0	23,5	16,7	16
Contributi da privati	0	0	4,8	8,8
Scuole componenti la rete	0	41,2	40,4	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BNRH030005 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	23,5	17	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	23,5	23,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	94,1	81,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	5,9	14,7	13,2
Altro	4	23,5	28,8	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BNRH030005 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	1	17,6	23,4	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,9	12,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,5	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	35,3	25	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,9	13,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,6	13,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	0	14,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	35,3	20,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	2,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	5,9	3,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	29,4	18,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	29,4	27,2	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	23,5	9,9	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,9	3,8	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	23,5	22,4	22,2
Altro	0	0	14,1	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,6	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	5,9	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	17,6	32,4	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	52,9	36,6	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	23,5	19,9	15,8
Situazione della scuola: BNRH030005		Accordi con 3-5 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BNRH030005 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	58,8	46,5	48,7
Universita'	Presente	88,2	74,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	5,9	29,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	70,6	55,1	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	64,7	65,7	67,4
Associazioni sportive	Presente	70,6	51,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	88,2	68,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	70,6	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	70,6	49,4	51,3
ASL	Dato mancante	58,8	51,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	23,5	23,1	25,8



### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BNRH030005 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	82,4	75,3	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BNRH030005 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BNRH030005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,36842105263158	17,42	11,79	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è capofila del Polo Tecnico-Professionale "Golosannio-Irpinia", che vanta una numerosa partnership.</p> <p>La scuola è impegnata a tessere e a consolidare i rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà ed è ben inserita nel contesto territoriale.</p> <p>L'Istituto ha attivi al proprio interno i percorsi IeFP di qualifica riconosciuti dalla Regione Campania.</p> <p>L'Istituto collabora con la Camera di Commercio di Pesaro-Urbino, con la Coldiretti Benevento, CONFAO, FIRM SRL SPIN-OFF UNISANNIO, ASSOCIAZIONE COMMERCIALISTI DEL SANNIO, SANNIO EUROPA, UNIFORTUNATO, UNPLI sez. Benevento, FAI, BENEVENTO LONGOBARDA, BELLEZZA ORSINI, ISIDEA, IDEACOLO, CONSERVATORIO DI BENEVENTO, APS TANTO... PER GIOCO, Caritas di Benevento, IT Marketing, ASD Cultura e Sport, ASSOCIAZIONE BARTOLONGO, AIC, Slow food Benevento, per la realizzazione di stage, percorsi in alternanza e progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Elevato è il numero di studenti impegnati nei percorsi di alternanza scuola-lavoro e di alunni partecipanti a stage professionalizzanti all'estero.</p> <p>La scuola supporta con le proprie professionalità e gli alunni di indirizzo molti progetti culturali che Enti e Associazioni promuovono sul territorio .</p> <p>L'Istituto di recente ha attivato il partenariato con Confindustria Benevento, al fine di realizzare stage e percorsi di alternanza in aziende afferenti all'organizzazione.</p>	<p>L'estrema polverizzazione del sistema produttivo e la dimensione di piccole aziende, rende molto complesso e dispersivo il rapporto di collaborazione tra scuola e soggetti con cui stipulare accordi.</p> <p>Vanno potenziate le relazioni programmatiche e progettuali con gli Enti pubblici e gli altri portatori di interessi presenti sul territorio.</p> <p>Vista la varietà di proposte che gli stakeholders offrono all'Istituto, è opportuno creare un comitato tecnico scientifico che si occupi del raccordo con il territorio e prevedere degli strumenti di feedback in grado di valutare la customer satisfaction.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	58,8	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	17,6	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	17,6	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	5,9	2,6	2,3
Situazione della scuola: BNRH030005 %		Basso livello di partecipazione		



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	23,5	9,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	58,8	70,4	67,4
	Alto coinvolgimento	17,6	19,7	19,3
Situazione della scuola: BNRH030005 %		Medio - basso c		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge i genitori nella realizzazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e nella predisposizione e realizzazione dei PEI (piani educativi individualizzati) per gli alunni disabili e dei PDP per gli alunni BES.</p> <p>La scuola si è dotata di un registro elettronico con il quale attiva la comunicazione on-line con le famiglie.</p> <p>E' attivo anche un sistema di comunicazione via email ed sms con tutti i genitori.</p>	<p>La scuola coinvolge le famiglie in apposite riunioni, previste nel piano annuale delle attività, per la definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica, ma la partecipazione ad esse risulta essere molto scarsa, ad eccezione delle classi prime.</p> <p>La partecipazione dei genitori alle elezioni del consiglio d'Istituto e dei consigli di classe è decisamente sporadica.</p> <p>L'Istituto, al fine di coinvolgere i genitori nella vita della scuola, dovrebbe realizzare per essi progetti o interventi, come corsi di cucina o conferenze su tematiche inerenti l'alimentazione.</p> <p>La scuola non ottiene una quota significativa di contributi liberali da parte delle famiglie finalizzati all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa e pertanto diventa impossibile potenziare laboratori e attività varie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto è capofila di un Polo Tecnico-Professionale, del Comitato tecnico Scientifico ed è capofila dell'ambito 4.  
L' Istituto si è proposto solo in un caso come partner strategico di reti territoriali, ma partecipa a reti di scuole.  
Le attività svolte - stages e alternanza in Italia e all'estero- hanno ricadute positive sia sul piano della valutazione del percorso formativo degli studenti, che a livello professionalizzante.  
Sono stati redatti protocolli di intesa con associazioni ed enti territoriali al fine di relizzare percorsi di ASL o di ampliamento dell'offerta formativa.  
Il registro elettronico e il sito web che vengono utilizzati per le comunicazioni con le famiglie appaiono efficaci, ma il sito web va implementato.  
La scuola cerca di coinvolgere i genitori, ma è alla ricerca di una più efficace strategie per implementare e qualificare la loro partecipazione attiva, alla vita dell' Istituto, sia nella fase progettuale che in quella realizzativa dell'offerta formativa.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Programmazione di classe relativa ad una terza percorso leFP	Programmazione C.d.C. 3 Cuc A doc.pdf
Piano annuale per l'inclusione degli alunni	PAI_BES_2013-2014.pdf
Patto educativo di corresponsabilità	Patto di corresponsabilità educativo.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare gli standard di qualità degli esiti.	Il traguardo è rappresentato dall'incrementare almeno del 10% i successi scolastici, anche in relazione al conseguimento di qualifica/diploma.
		Migliorare gli standard degli esiti in uscita.	Innalzare almeno del 15% i risultati in uscita dalle classi V <sup>^</sup> in termini di votazione finale.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Elevare e consolidare le competenze di base in italiano.	Innalzare del 15/20% il numero degli studenti che al termine del primo biennio raggiungono il livello medio degli standard nazionali in italiano.
		Elevare e consolidare le competenze di base in matematica.	Innalzare del 10% il numero degli studenti che al termine del primo biennio raggiungono il livello medio degli standard nazionali in matematica.
		Sviluppare le capacità logico-deduttive, di analisi e di valutazione critica.	Far sì che almeno il 50% degli studenti al termine del II <sup>^</sup> anno sia in grado di analizzare, valutare e fornire soluzioni a problemi semplici.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si premette che gli indicatori così come sopra riportati sono stati elencati in ordine di priorità. Emerge chiaramente dai "numeri" relativi agli apprendimenti conseguiti dagli alunni dell' IPSAR che questi ultimi, pur non presentando fenomeni "patologici" gravi, abbisognano - per potersi inserire a pieno titolo nel mondo del lavoro - di "crescere" sul piano culturale e professionale. La scelta come priorità di "Migliorare i risultati scolastici" e di "Elevare il livello delle competenze di italiano e matematica" rispetto agli standard INVALSI, discende per questo direttamente : 1. dalla presa d'atto che i nostri studenti abbisognano di conoscenze/competenze disciplinari e interdisciplinari "forti" ; 2. dalla necessità che gli alunni sviluppino la capacità di utilizzare "in situazione" tali conoscenze/competenze trasferendole, quindi, da un piano teorico a uno eminentemente pratico.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Attivare per il 50% dei docenti aggiornamenti e tutoraggi sulla didattica per competenze.</p> <p>Attuare formazione e tutoraggio per coordinatori, tutor e docenti classi terze a.s. 17/18 su progettazione e valutazione ASL.</p> <p>Progettare curricolo per competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, nelle lingue straniere, in matematica e scienze.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Differenziare i percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento. .</p> <p>Rafforzare l'uso delle metodologie didattiche innovative, previo aggiornamento dei docenti</p> <p>Implementare la valutazione attraverso l'uso di "Rubriche di valutazione", "prove valutative autentiche", "Prove oggettive per classi parallele" .</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Individuare metodologie didattiche e procedure valutative, specifiche per gli allievi BES E DSA, visto il Piano di inclusione di istituto.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Implementare accordi di Rete tra il nostro Istituto e gli Istituti Comprensivi di maggior riferimento al fine di creare un curricolo verticale.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Condividere con stakeholders mission e vision. Migliorare strumenti di monitoraggio e autovalutazione.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**



L'Istituto, avendo individuato in ordine di priorità il Migliorare gli standard di qualità degli esiti, il Migliorare gli standard degli esiti in uscita, l'Elevare e consolidare le competenze di base in italiano e matematica e lo Sviluppare le capacità logico-deduttive, di analisi e di valutazione critica, ritiene che nell' a. s.17/'18 - per il loro raggiungimento sia indispensabile perseguire i seguenti obiettivi di processo:

- attivazione di corsi di aggiornamento del personale docente, introduzione di nuove metodologie didattico-educative, attenzione alla progettazione didattica annuale per competenze - anche di cittadinanza - e per l'inclusione, introduzione di prove di verifica comuni, creazione di reti, anche e soprattutto verticali, condivisione e socializzazione degli obiettivi strategici, rendere più efficace ed efficiente l'organizzazione delle risorse umane e l'impegno delle risorse finanziarie. Tali obiettivi di processo, che partono dalla valorizzazione di gruppi di buone pratiche e dall'utilizzo di nuove metodologie didattiche, sono in grado di incidere nell'immediato e in maniera efficace sia sui risultati di apprendimento che sulla crescita personale e professionale degli studenti. Essi importano - nella pratica quotidiana del fare scuola - e comportano - nell'azione professionale dei docenti - un profondo ripensamento del rapporto insegnamento/apprendimento che è ora finalizzato esclusivamente al raggiungimento del "successo formativo" del singolo alunno.